

## **Nel 1941 l'attacco di Hitler anticipò Stalin** (*Corriere Nazionale*, 24/07/2010)

Si intitola "Operazione Barbarossa" l'ultima opera dello storico umbro Stefano Fabei. Attaccando il 22 giugno 1941 l'Unione Sovietica Hitler ricostruisce l'autore in base a quanto emerge dagli archivi sovietici getto nel panico l'Armata Rossa e colse di sorpresa Stalin precedendolo in quella guerra alla quale, nella sua strategia di aggressione, anche lui pensava di dare inizio, marciando verso occidente non appena le forze russe fossero state pronte. "Operazione Barbarossa" è un saggio che – come riportato in una nota di presentazione – riassume in modo chiaro e sintetico le relazioni russo-tedesche, dalle ragioni che determinarono l'alleanza tra Hitler e Stalin sancita dal trattato Molotov-Ribbentrop, ai motivi per cui il fuhrer decise poi di tradirla nella convinzione che il dittatore sovietico fosse in procinto di fare altrettanto. L'autore, citando fonti che sostengono che l'Urss si preparasse ad attaccare ad occidente tra la seconda metà del 1941 e il 1942, si chiede se l'aggressione nazista sia stata dettata solo da volontà di conquista o se scattò per scongiurare, o quanto meno allontanare, un pericolo imminente di una "globalizzazione comunista". Il fatto che Stalin precipitasse in una crisi depressiva e che per dieci giorni non riuscisse a dirigere la resistenza del suo paese contro il micidiale attacco congiunto della Wehrmacht e della Luftwaffe del giugno 1941 costituirebbe la conferma – secondo Fabei – che egli era pronto a una guerra di attacco e non di difesa; ma Hitler lo anticipò sconvolgendo i suoi piani. In particolare, parte della riflessione di Fabei, prende avvio dal libro dell'ex funzionario dei servizi segreti militari sovietici, Viktor Suvorov, che si era avvalso esclusivamente di pubblicazioni ufficiali – consultabili da parte di chiunque – come manuali diffusi nelle scuole delle forze armate, riviste militari, quotidiani come la "Pravda" e "Krasnaja Zvezda", le stesse opere di Stalin, Lenin e Marx o i discorsi dei marescialli sovietici Zukov, Konev e Rokossovskij dai quali è possibile analizzare il ruolo del dittatore georgiano nella progettazione e nello sviluppo della guerra, quale azione atta ad innescare la "rivoluzione proletaria", di cui Hitler fu «l'inconsapevole rompighiaccio». A corredo dell'opera vi è un'amplia bibliografia sul tema, nonché l'elenco e la descrizione delle fonti consultate. (Stefano Fabei, *Operazione Barbarossa. 22 giugno 1941*, Mursia, Milano, 2010)